

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
12. semestre	> 11
12. trimestre	> 6
12. mese	> 2
Estero: anno	L. 32
12. semestre	> 16
12. trimestre	> 8
12. mese	> 3

Le associazioni non disdette si hanno rinviate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono
Lettere e pieghe non accettate se non in busta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del giornale cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

ADUNANZA DIOCESANA dei comitati parrocchiali

Il Comitato Diocesano di Udine per l'opera dei congressi e dei comitati cattolici in Italia indirizza ai presidenti dei comitati parrocchiali e delle altre istituzioni cattoliche della nostra arcidiocesi la seguente circolare:

Udine, 17 agosto 1896.

Come è stato già annunciato, lunedì 24 corr. nella Chiesa di s. Pietro m. avrà luogo la prima Adunanza Diocesana dei rappresentanti dei Comitati parrocchiali ed altre Istituzioni cattoliche, onorata della presenza delle LL. EE. RR. Mons. dott. Francesco Isola Vescovo di Concordia Vic. Cap. S. V. e Mons. Pietro Antonio Antivari Vescovo tit. di Endossiede.

Ad evitare per quanto è possibile inconvenienti, il Comitato Diocesano ha creduto opportuno disporre quanto segue:

a) Non permettere l'ingresso in Chiesa per la adunanza a persone secolari che non sieno munite di relativo biglietto;

b) Dividere lo spazio in due riparti. uno con ingresso dalla porta laterale per il Rev. mo Clero che avrà libero accesso, e per i Rappresentanti dei Comitati ed altre Istituzioni, in numero non maggiore di cinque, muniti di biglietto bianco; l'altro per i membri dei Comitati e delle Istituzioni anche femminili, e per altre persone che il Comitato crederà di ammettere, con ingresso dalla porta maggiore.

c) Durante la adunanza, appositi incaricati raccoglieranno le offerte per le spese.

d) La consegna dei biglietti ai rappresentanti dei Comitati e delle altre Istituzioni, viene fatta dai rispettivi Presidenti, che avranno cura di scrivere il nome delle persone delegate. Per i membri delle associazioni ed altri, i biglietti potranno chiedersi ad appositi incaricati del Comitato diocesano alla Libreria del Patronato Via della Posta N. 16 fino alle ore 9 ant. del giorno della seduta.

e) Alle ore 8 ant. di lunedì 24 nel Santuario della B. V. Inc. delle Grazie verrà celebrata la s. Messa, alle 10 si aprirà l'adunanza.

f) Per aderire al desiderio manifestato da diverse persone, il Comitato disporrà anche per un frugale pranzo nel grande refettorio del Seminario Arcivescovile. Coloro che desiderano parteciparvi devono iscriversi prima di Domenica 23

corr. inviando la relativa dichiarazione, anche con una semplice carta di visita, al Presidente del Comitato Diocesano. La spesa per ciò è fissata in L. 2,25. È assolutamente necessaria la iscrizione prima del 23 per le disposizioni all'uopo occorrenti.

Il Comitato Diocesano raccomanda vivamente alle S. S. L. L. di far conoscere ai membri delle Società da loro presiedute queste disposizioni, e fa assegnamento sulla loro cooperazione, ed intelligente attività per il buon esito della Adunanza.

V. CASASOLA, Presidente.

L'onomastico del Papa

Per la festa di S. Giocchino, onomastico del S. Padre, ci è stato al Vaticano, come tutti gli anni, circolo di Corte.

Il ricevimento ha avuto luogo nella gran sala della Biblioteca privata, che non bisogna confondere colla Biblioteca vaticana.

Qualche minuto prima del mezzo erano riuniti, nell'Anticamera Segreta, gli E. mi Cardinali, una Rappresentanza dell'Ordine di Malta con a capo il Ba. I, Marchese Caprauca, e gli alti dignitari della Corte: gli Ecclesiastici che latici; nella sala del Trono gli Arcivescovi e Vescovi e molti Camerieri segreti; nella Sala degli Arazzi gran numero di Pretati e le Deputazioni di alcuni Istituti ecclesiastici e di Associazioni Cattoliche.

I Cardinali sono stati introdotti nel gabinetto del S. Padre, al quale hanno presentato le loro felicitazioni.

Era appena suonato mezzogiorno, quando i personaggi, che erano riuniti nelle diverse sale, sono stati invitati a passare nella biblioteca, la quale è in fondo all'appartamento pontificio.

Il Santo Padre già vi si trovava, seduto in una poltrona dorata, avendo attorno a sé i Cardinali. Tutti gli altri hanno preso posto dietro di essi o di fronte al S. Padre in fondo alla sala.

Il Papa aprì la conversazione ricordando con parole commosse il cardinale Monaco, lodandone altamente la virtù, la saggezza e soprattutto la beneficenza.

Parlò quindi con compiacenza del risveglio sanguoso che notasi in Italia, accennando ai futuri Congressi di Orvieto e Fiesole, e specialmente al Congresso antimassonico di Trento.

Interrogò un Vescovo Siro, o il Prefetto Apostolico di Camerun sulle condizioni del cattolicesimo nei loro rispettivi paesi.

Rispose quindi ai Cardinali Ledochowski e Vincenzo Vanutelli di dare alle missioni i maggiori soccorsi pecuniari possibili.

La conversazione durava da circa un'ora quando il S. Padre ha benedetto i presenti e li ha congedati. Prima di uscir dalla sala

tutti, e prima d'ogni altro i Cardinali, hanno sfilato dinanzi a lui baciandogli la mano.

Il Circolo di S. Pietro della Gioventù Cattolica ha offerto al S. Padre una grande e magnifica cesta di fiori e frutti.

Il S. Padre aveva buonissimo aspetto, e mostravasi di ottimo umore.

I benefici ecclesiastici in Venezia

Alcuni giornali affermano che il Governo, per servire a tendenze politiche, abbia posta remora all'operato di un ispettore di finanza che aveva accertato l'esistenza in Venezia di un numero enorme di benefici ecclesiastici sottratti alle leggi di soppressione, perdendo così l'occasione di apprendere allo Stato un patrimonio di oltre tre milioni.

Veramente, colle tendenze fiscali dell'amministrazione finanziaria, questa notizia ci è sembrata fantastica. Ed abbiamo voluto informarci cosa vi fosse di vero.

E la verità è che un Ispettore di finanza, dopo 29 anni da che è in attuazione la legge del 1867, ha creduto di aver scoperto presso alcune fabbricere delle parrocchie di Venezia alcuni legati di culto di pochissime entità (crediamo dodici) ai quali, senza cercar troppo per sottile se avessero carattere autonomo, suppose applicabili le leggi eversive. Contro l'operato dell'ispettore reclamarono le fabbricere, e il Governo ha disposto perchè questi reclami siano esaminati e risolti nelle vie legali.

Ecco tutto.

La Congregazione dei Riti e l'Ungheria

Su domanda dell'E. mo Cardinal Vaszary, Primate d'Ungheria, e dell'Episcopato di cui egli è capo, il S. Padre con decreto della sacra Congregazione dei Riti, ha accordato alla nazione ungherese che il 2 ottobre di ogni anno sia festa ecclesiastica nazionale in onore della S. ma Vergine *Magnae Hungarorum Dominae*, con officio e messa proprii.

E così la sacra liturgia viene a coronare l'antichissimo culto alla Patrona degli Ungheresi, inaugurato dal loro primo re santo Stefano e propugnato dal re san Ladislao e da altri principi di quella cattolica nazione.

Il V centenario della Certosa di Pavia

Telegrafano da Roma che il Ministero della Istruzione ha disposto perchè nel giorno 27 corrente, in cui si festeggia il quinto centenario della Certosa di Pavia, sia libero l'ingresso ai visitatori del monumento.

Poichè non abbiamo sott'occhio altro programma di festeggiamenti, ognuno riconoscerà che è ben poca cosa la libertà di visitare il celebre chiostro, risparmiando la fra che si paga per gli altri giorni per l'ingresso.

Qualche centinaio di più di visitatori in quel giorno, non varranno certo a togliere l'impressione di squalore e di desolazione che presenta la Certosa, priva da tanti anni dei suoi naturali abitatori; muta alle preci, alle melodie, ai sacri squilli; ridotta a semplice meta di curiosi profani, nella maggior parte dei quali i cosiddetti ideali dell'arte riescono ben aridi, quando sieno scompagnati, dall'estrinsecazione pratica del sentimento religioso.

E più ancora che impressione di equalore, un vero senso di tristezza dovranno provare i visitatori gratuiti del 27 agosto, chiamati a testimoniare per così dire colla loro presenza la spogliazione e lo sfratto di un insigne Ordine religioso, che ha dato all'Italia e al mondo i più splendidi monumenti della fede e pietà religiosa.

A che servono le memorie storiche, le pubblicazioni, gli scritti, le illustrazioni, la vaga apologia dell'arte nei giornali, quando perdura l'offesa più atroce a danno dei benemeriti religiosi che hanno fondato e creato quei magnifici monumenti, attorno a cui oggi si fan belli coloro soltanto che non hanno avuto in essi nè merito, nè parte?

La commemorazione del V centenario della Certosa di Pavia sarebbe una vera festa italiana, se con essa si iniziasse la serie di riparazione di tanti atti incosulti che cagionarono la rovina politica, morale ed economica del nostro paese.

Senza tale riparazione essa non può che tornare di umiliazione e di vergogna a coloro che hanno attentato alle più venerande nostre istituzioni e hanno distrutto le più pure glorie della patria.

Le origini dell'impresa africana

Parlando l'altro giorno avanti i suoi elettori di Boscolasco, l'onor. Marazio, che fu segretario generale alle finanze, col Magliani ministro, fra l'altro, disse queste parole:

«E, prima di tutto, mi sia lecito di fare questa domanda: perchè, undici anni sono, noi andammo in Africa? Lo ritorno col pensiero ai primi giorni del 1885. Governava il compianto Depretis, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, col Mancini ministro degli affari esteri, e col Ricotti ministro della guerra. In quei giorni cominciavano a correre le voci di una prossima spedizione in Africa. Gli apparecchi facevansi chetamente; infiniti i discorsi sulle cause, sui modi e sui fini dell'impresa.

«Io era ancora, in quel momento, segretario generale dei ministeri delle finanze e del tesoro, ma stavo per dimettermi perchè vedevo che le pubbliche spese crescevano a dismisura; nessun ireno si metteva ad esse e io non volevo assumere una responsabilità di nuovi disavvanz, di nuovi debiti.

«Tuttavia, prima di rassegnare il mio ufficio, ebbi il desiderio di venire in chiaro delle voci che correvano, e un bel giorno, uno dei primi del 1885, io chiesi al Magliani, mio ministro:

«rigo che aveva ascoltato attentamente questi particolari.

— Circa una lega; il comandante sarà ben contento di vedere un francese e di poter mandare, per mano sicura, lettere al governatore.

— Sì, sarà opportuno che gli faccia una visita. Ma ove dice la messa il padre Souel, quando è qui?

— Allorchè il tempo è buono egli la celebra all'aria aperta, d'inverno e la stagione delle piogge in una capanna, che veramente è poco adatta come cappella. Qui non vi sono molti cristiani, quindi non abbiamo né un missionario stabile né una scuola. I nostri coloni, pur troppo non coltiva una vita molto edificante, perciò non si può dire che la religione qui fiorisca; tuttavia non sono diventati pagani totalmente, e desiderano di assistere la messa. Dunque a rivederci domani nel campo presso la capanna del missionario.

Enrico mi se quindi per ornare al grande villaggio o città dei Natchez. Allorchè fu vicino, a la pallida luce della luna vide venire alla sua volta una persona vestita di bianco, e poco appresso riconobbe su i figlia.

— Che fai tu qui? le chiese egli con ansietà. Perché hai lasciato tua madre?

— Noi ci siamo addormentate quando tu sei partito, ma poco dopo io mi sono svegliata e, vedendo questo bel chiaro di luna, ho pensato di uscire fuori nel campo vicino alla casa a raccogliere fiori per ornare l'altare domani.

— Non dovevi uscire sola, Guglielmina, l'avvertì il colonnello.

— Ho raccolto questi bei fiori rossi, babbo, ed ho incontrato anche amici.

— Amici! che amici?

— Due fanciulli indiani dalla lunga capigliatura ornata di belle piume. Vedendomi, uno si è avvicinato a me, e, in un linguaggio quasi simile al mio, mi ha chiesto se io sia la sua piccola sorella, morta poco prima. Avendo io scosso il capo, l'altro è uscito a dire: «Tua sorella aveva la pelle del colore delle foglie in autunno, e questa è figlia di un bianco». — «No ha soggiunto quegli che aveva parlato prima, ella non è figlia di un bianco, e io penso che venga dal gran lago salato, di cui udit parlare dai nostri, o da qualche nube celeste».

— E che hai tu risposto? chiese Enrico non senza inquietudine.

— Ho detto loro che sono nata in una terra assai lontana da qui, appartenente a un'altra tribù, e che gli indiani tra cui vissi professano la religione cristiana. Essi allora hanno aggiunto che sono figli del sole, ed uno di loro, che aveva voluto vedere il mio piccolo crocifisso, ha mormorato non so che parole sul capo della preghiera, quindi mi ha chiesto come mi chiamassi. Mi hanno poi dati questi bei fiori rossi che io non arrivava a cogliere da me.

Enrico le accarezzò i biondi capelli, quindi affrettosi a ritornare con lei nella capanna. La strada era magnifica, l'aria dolce e bal-

samica, e tuttavia egli era mal disposto, e si sentiva una grande oppressione. Sui monti ad occidente si alzava qualche nebbia, e forse appa eccitavasi un temporale. Le fiacole di legno di pi o ardevano ancora nella città, e sotto gli alberi vedevansi capannelli di indiani intenti a giocare alle carte o ad udire fattucchiere che, secondo il costume della tribù, pronosticavano loro la buona o la cattiva ventura. L'aspetto di quella città indiana era da vero pittoresco, e pure Enrico si sentiva una fretta inspiegabile di lasciare quei luoghi, e in lui rinasceva fortissimo il desiderio della patria lontana.

Intanto la signora d'Auban s'era svegliata dal sonno profondo prodotto in lei dalla fatica. Poco appresso rientrò anche il padre Maret di ritorno dalla visita agli indiani ammalati.

— Domattina, disse egli, andrò a comunicare un vecchio indiano che sta un po' fuori del villaggio, e poi dirò la messa nel campo qui vicino; appresso potremo partire subito.

— I fanciulli che mi diedero i bei fiori rossi, disse Guglielmina, mi promisero che domani avranno cura di me, e che mi condurranno dalla loro madre. Babbo, fermiamoci ancora un giorno in questo bel villaggio.

— Neppur per sogno, rispose il colonnello; qui mi sento proprio male. Ma ora prendiamo qualche cibo, e poi andremo a riposare.

(continua).

67 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Qualcuno riferiva che poco tempo prima il capo dei Natchez aveva mandato dal signor Chepar, comandante del forte vicino, a lamentarsi di qualche provvedimento da lui fatto contro gli appartenenti alla tribù. Allora gli animi si erano irritati da una parte e dall'altra, ma poi pareva che tutto fosse tornato tranquillo. I francesi non stavano tuttavia senza timore a cagione delle tribù del Dakota, stirpe feroce, spesso in guerra coi vicini, e a quanto credevasi, mal disposta verso i coloni.

Il signor d'Ursins, proprietario di una delle principali concessioni del distretto, asseriva che i Natchez erano una tribù destra e astuta, ma incerta a compiere atti di valore, disposta solo a danneggiare i suoi vicini.

Anche ora però, narrava egli, essi sono punti di questa inclinazione. I loro cacciatori, la parte maggiore della tribù, si preparano a esercitare il mestiere durante l'inverno, e a questo scopo vanno al forte a comperare polvere e fucili da quegli ufficiali. Nel desiderio di danneggiarsi a vicenda essi fanno offerte tante altre che, secondo me, noi stamo benissimo, e avremo selvaggina, grano e provvigioni di ogni sorta a iosa.

Quanto è distante il forte? chiese En-

« E vero che si tratta di una prossima spedizione in Africa?
« — Sì — mi risponde il Magliani — è vero.
« — Ma perchè si vuole andare in Africa? — seguita io.
« — Per fare qualche cosa — disse il ministro.
« — Come! — osservai — per fare qualche cosa in Africa? E non si pensa alle spese ingenti che ci costerà una simile impresa e ai suoi pericoli gravissimi ed inevitabili?
« — Che vuole! — soggiunse il ministro — l'Africa è di moda; tutte le potenze vogliono un pezzo; anche noi vogliamo averne un lembo. »
« E qui ebbe fine la mia conversazione col Magliani.
« Com'era da aspettarsi, questo colloquio non poteva che confermarmi nel proposito di rinunciare al mio ufficio; e infatti, pochi giorni dopo, detti la mia rinuncia, e sebbene pregato a voler desistere, tenni fermo in essa e abbandonai il mio posto, anziché sacrificare le mie convinzioni.
« E i fatti provarono che effettivamente i promotori dell'impresa africana non sapevano nè dove andavano, nè perchè la iniziavano. »

Il Principe Federico Leopoldo di Prussia e la massoneria

Scrivono da Berlino, 12 all'Osservatore Cattolico:
Il suddetto, protettore delle tre vecchie grandi logge di Berlino, diresse il 10 luglio un memoriale all'imperatore, lamentandosi degli assalti che si dirigono contro la massoneria. Nello stesso si deplorano soprattutto le insensate comunicazioni dei fogli cattolici del Centro i quali istruiscono in modo loro particolare i lettori, per quali sono redatti e quindi deplorasi qualche sortita pel foglio della nobiltà tedesca, organo della medesima.

Per ordine dell'imperatore il capo del gabinetto v. Lucanus diresse al maresciallo di Corte Nickisch v. Rosenberg in data del 29 luglio una protesta contro gli assalti per parte del giornale della nobiltà tedesca riservandosi di fare i suoi passi opportuni in confronto del presidente della società della nobiltà tedesca il conte Schulemburg-Beetzendorf, e ciò mediante anche l'appoggio del protettore della stessa il conte Ernesto Güther.

Il memoriale del principe Federico Leopoldo produsse nei Circoli cattolici il massimo malcontento. Il foglio cattolico la Germania biasima vivamente l'operato del principe d'una casa reale che protegge una società la quale da tutti i cattolici della Prussia e del mondo si considera e deve considerarsi condannata dalla Chiesa, la quale, per sentenza dei Papi si trova in perfetta opposizione nelle sue medesime basi fondamentali colla favorevole dichiarazione contenuta nel memoriale del Principe in rapporto alla natura ed agli scopi della massoneria.

ITALIA

Messina — Il conte Codronchi. — L'onorevole ministro Codronchi, accompagnato dal prefetto, ha visitato il municipio, la Camera di commercio, l'Università e la società operaia, ovunque accolto festosamente.

Al pranzo offertogli dalla Provincia, in risposta al saluto rivolto dal presidente del Consiglio provinciale, l'on. Codronchi, ringrazzò della simpatica accoglienza, ebbe nobili ed efficaci parole per questa città e delineò la sua missione, che ha per scopo la pace delle classi e il benessere e la prosperità dell'isola, la quale merita l'interessamento del Governo. Chiuso portando un saluto al re, che venne calorosamente applaudito.

Sabato, l'onorevole Codronchi, partecipò ad un banchetto, che gli offrì la rappresentanza municipale.

Messina, 16 — Iersera vi fu un banchetto offerto dal municipio al regio commissario civile, on. ministro Codronchi.

V'intervennero parecchie dame e le autorità. Il sindaco rivolse, in nome della città, un saluto all'on. Codronchi, esprimendo piena fede nell'opera da lui così providamente incominciata pel benessere dell'isola.

L'on. ministro, con parole ispirate a sensi di vivo affetto, rispose esser lieto delle simpatiche dimostrazioni avute a Messina, assicurando che il suo studio è rivolto a raggiungere la pacificazione degli animi e ad affermare la prosperità dell'isola.

L'on. Codronchi chiuse il suo discorso, fra vive acclamazioni, rivolgendogli un saluto al re ed alla regina.

ESTERO

Austria-Ungheria — Doro dello Czar a Budapest. — Budapest, 15 — Il giornale ufficiale annuncia che lo Czar, dopo al Museo nazionale ungherese la sciolta di Giorgio Rakocz, esposta attualmente alla Mostra millenaria, per dimostrare la stima e la cordialità che caratterizzano le relazioni fra la Russia e l'Austria-Ungheria.

L'imperatore Francesco Giuseppe fece esprimere allo Czar i suoi sinceri ringraziamenti ed i suoi sensi di viva gratitudine.

Inghilterra — Il discorso della regina Vittoria. — Il parlamento è stato chiuso venerdì ultimo scorso.

Il discorso della regina dice che le relazioni dell'Inghilterra colle altre potenze continuano ad essere amichevoli.

La situazione dell'isola di Candia causa viva inquietudine. L'Inghilterra cercò di riconciliare i candidati col sultano d'accordo coll'altra potenza, stabilendo nell'isola un governo equo.

Circa l'insurrezione dei matabele, la regina constatata che le operazioni per la repressione finora riuscirono felicemente, malgrado le difficoltà dell'approvvigionamento.

Le delimitazioni delle frontiere delle Indie verso la Persia furono stabilite d'accordo collo Scià e coll'Emiro dell'Afghanistan.

La regina termina, constatando che il parlamento votò leggi d'indole locale, che interessano il benessere dell'Inghilterra e dell'Irlanda.

Nei catarrhi cronici della vescica, le pillole di Catramina sono assai vantaggiose.

Cose di casa e varietà

Diario Sicco

Mercoledì 19 agosto — s. Giacomo c. — Visita alla chiesa di s. Pietro martire.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Domani, 19 — Pozzolo — S. Daniele — Latisana — Nimis.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 17 AGOSTO 1896
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 30.

Ore 8 ant. Term. 16.8 | Stato atmos. vario
Min. Ap. notte 12 — | Vento N
Barometro 752. | Press. crescente

Jeri vario

Temperatura: Massima 25.7 — Minima 13.5
Media 19.265 — Acqua caduta mm. 16.

Il Santuario delle Grazie

onorato dal S. Padre Leone XIII

I parrochiani delle Grazie compresi della celebrità del loro Santuario, memori di quanto fecero per onorarlo i loro antenati, e più di tutto mossi da un sincero sentimento di devozione alla madre di Dio, si adoperarono unanimi perchè il parroco e rettore del Santuario fosse insignito da qualche titolo di dignità e privilegio d'onore. Perciò in data 24 ottobre 1881 unilarono al S. Padre umile supplica largamente suffragata da lettere commendatizie di S. E. l'Arcivescovo Casasola, e Leone XIII con breve 23 maggio 1882 degnavasi elevare a dignità il Santuario-Parrocchia delle Grazie, sia per la sua celebrità come perchè fra le Chiese tenet principem locum e conseguentemente decorava con le insegne d'onore l'ill.mo Mons. parroco Giuseppe Scarsini e suoi successori. Ad intelligenza di tutti diamo tradotto dal testo originale latino il breve Pontificio.

LEONE XIII

A memoria perenne. — E' nostro prediletto costume arricchire di singolari privilegi le Chiese Parrocchiali più insigni per santità, per religione e per culto. Or bene, Ci venne annunciato dal Venerabile Fratello Andrea Casasola Arcivescovo di Udine, che la Chiesa parrocchiale della sua Città dedicata a Dio in onore della SS. Madre di Dio Maria Vergine Immacolata per architettura magnificenza, per eleganza, per ornato, e ricchezza di addobbi tiene dopo la Metropolitana il primo posto. Questa Chiesa della Madre di Dio Vergine delle Grazie, la di cui imagine venne con corona d'oro solennemente incoronata nel 1870 ed è celebre per miracoli (come soggiunge lo stesso Arcivescovo) è frequentata con singolare devozione non solo dai parrochiani e dai cittadini tutti, ma ben anche da tutta la Diocesi e dai fedeli dei paesi circconvicini, e due volte all'anno l'Arcivescovo e il Capitolo Metropolitano di Udine vi si recano per voto a celebrare i Divini Misterii. Per accrescere decoro a questa Chiesa parrocchiale, splendore alle sacre funzioni e conciliare videremo riverenza al Parroco, Ci viene sporta Supplica dallo stesso Venerabile Fratello l'Arcivescovo, dai Fabricieri della Chiesa, dal Clero e dal Popolo di detta Parrocchia, onde Ci piaccia decorare di qualche onorifica insegna il diletto figlio Giuseppe Scarsini attuale Parroco tanto benemerito di quella Chiesa e Parrocchia e i di lui Successori Parrochi.

E noi volendo appagare questi desiderii e mostrare la nostra benevolenza verso tutti e singoli gli interessati in questo argomento, dopo averli assolti, se mai vi fossero incorsi, come di presente li assolviamo per soli effetti derivanti da questo atto, da ogni scomunica ed interdetto e da altre ecclesiastiche sentenze, censure e pene inflitte in qualunque modo e per qualsiasi causa, con la Nostra Apostolica Autorità, in forza del presente Breve concediamo ed accordiamo in perpetuo all'attuale Parroco e ai di lui Successori Parrochi della Chiesa di S. Maria Vergine delle Grazie di Udine il potere e la facoltà d'indossare liberamente e lecitamente oggi e sempre in tutta la Diocesi di Udine nelle Sacre funzioni le Vesti violacee con Fascia dello stesso colore ed il Rocchetto, e dippiù il Collare e il Nastro con Fiocco violacei al Cappello e le Calze

dello stesso colore; decretando che questo nostro Breve abbia mai sempre a durare fermo, valido, ed efficace e a produrre i suoi pieni ed integri effetti, e che possano gli interessati produrlo in loro favore in qualsiasi evento; e a tenore delle cose in esso indicate qualunque controversia che insorgesse abbia a giudicarsi e definirsi da qualsiasi Giudice sia Ordinario che Delegato, fossero anche Uditori delle cause del sacro Palazzo, Nunzi della Sede Apostolica e Cardinali di S. R. C. anche legati a latere, tolto ad essi e a qualunque di loro ogni potere ed autorità di giudicare ed interpretare altrimenti, dichiarando fin d'ora irritato e nullo ogni attentato contrario al presente Breve proveniente tanto scientemente che ignoratamente da qualunque persona di qualsiasi autorità investita. Non ostanti qualunque privilegio o concessione in contrario benchè degni di speciale ed individual menzione e derogazione.

Dato a S. Pietro di Roma, segnato coll'anello del Pascatorum addi 23 Maggio 1882, anno quinto del Nostro Pontificato.

(L. S.)

TEODOLFO Cardinale MERTEL.

Treni Speciali

In vista del grande movimento per il pellegrinaggio di domenica 23 agosto alla B. V. delle Grazie in Udine il cav. Ugo Loschi direttore di detto pellegrinaggio ha fatto domanda alla direzione delle ferrovie perchè voglia accordare cinque treni speciali cioè uno dalla linea di Pontebba, il secondo da Cormons, il terzo dalla linea di Casarsa, il quarto da Cividale, il quinto da Portogruaro.

Ha chiesto anche un sesto treno speciale alla direzione del tram da S. Daniele.

Tutti questi treni speciali arriveranno in Udine nelle prime ore del mattino di domenica 23 ed appena ricevuti gli orari ci faremo premura di pubblicarli.

Urge però che quei rev.mi Parroci che non l'avessero ancora fatto, mandino tosto al cav. Loschi l'elenco dei pellegrini in partenza da ogni stazione.

Per domenica 23 agosto

Si prevede un grandissimo concorso di pellegrini alla B. V. delle Grazie della nostra città, specialmente dei paesi vicini: ci sono villaggi che mandano perfino cinquecento persone.

Volendo stamparsi in apposito supplemento l'elenco di tutti i paesi che concorreranno al grande pellegrinaggio del 23, è necessario che i rev.mi Parroci, Curati e Cappellani, sollecitino l'invio della prima parte delle tessere, colle volute indicazioni, al direttore del pellegrinaggio.

Alloggi gratuiti.

S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Pier Antonio Antivari, Vescovo di Budossiad, ha gentilmente concesso che le scuole e le camerate di studio del Seminario cittadino, siano adibite ad uso di dormitorio. Sono pregati quindi i rev.mi Parroci e Curati ad indicare in tempo utile il numero di quelli che domandano ricovero, precisando quanti siano gli uomini e quante le donne.

Tramvia a cavalli

Per accordi presi colla direzione del tramvia a cavalli, all'arrivo di ogni treno speciale ci saranno alla stazione num. otto carrozzoni, che raccolti i pellegrini, li porteranno con dieci cent. fino in Piazza Vittorio Emanuele.

Per chi volesse affittare stanze

Chi desiderasse affittare stanze in occasione del pellegrinaggio, è pregato a prenotarle alla Direzione del Pellegrinaggio stesso in via della Posta 16, Udine.

Per prendere parte alla processione

Tutte le associazioni cattoliche, comitati, confraternite ecc. che desiderassero prendere parte alla solenne processione della domenica 23 agosto, con o senza vessillo, sono pregate ad iscriversi in tempo, e non più tardi del giorno 19, indicando il numero dei soci che interverranno.

I rev.mi sacerdoti sono pregati a portare con sé la cotta.

Pranzo sociale

Lunedì 24 agosto, dopo l'adunanza diocesana nella Chiesa di S. Pietro m., ci sarà

un pranzo sociale in Seminario fra i membri delle associazioni cattoliche. La quota è stata fissata in L. 2.25. Tempo utile per le iscrizioni fino a sabato 23 Agosto. Le iscrizioni si ricevono in Udine presso la Direzione del pellegrinaggio via della Posta, 16.

La festa di Ronchi

Il Circolo Cattolico di Gorizia, il cui scopo si è quello di « promuovere gli interessi cattolici del paese in linea religiosa, sociale, politica » ha voluto festeggiare le sue nozze d'argento, tenendo una solenne adunanza a Ronchi di Monfalcone, con intervento di quanto avvi di più eletto fra il clero ed il laicato cattolico nel Litorale.

Noi pure, gentilmente invitati, abbiamo avuto l'onore di prender parte a sì lieto avvenimento, come rappresentanti del Cittadino, è quindi nostro dovere, e lo facciamo di buon grado — di dirne qualcosa compatibilmente alle inesorabili esigenze dello spazio. Ronchi, il paese « cui natura, come lo chiama la benemerita Eco del popolo, è stata larga di tanti doni », presentava un movimento insolito ed un aspetto gaio.

Bello e di grande effetto il colpo d'occhio che offriva il piazzale della Chiesa. All'in giro bandiere nazionali e pontificie, quelle della provincia e città di Gorizia, ed altre che non ricordiamo; sulla canonica, e sul palco, dove doveansi tenere i discorsi, stemmi imperiali, pontifici, arcivescovili. Sopra la porta della canonica la scritta W. Leone XIII; sull'arco che metteva nella contrada principale, a caratteri cubitali azione cattolica, parole che s'intetizzavano lo scopo della festa.

Verso le 10 1/2 rappresentanze e autorità, s'avviarono dalla canonica alla Chiesa. Precedeva il vessillo sociale, quindi l'ill.mo Mons. Jordan, Prevosto di Gorizia, e Presidente del Circolo, accompagnato dal R.mo Parroco e dal dott. Faidutti.

In Chiesa erano stati posti carabinieri, pompieri, e guardie campestri, per cui l'ingresso del numeroso corteo riuscì ordinato, malgrado la folla.

La messa solenne venne celebrata dall'ill.mo Mons. Jordan, con il cerimoniale del semi-pontificale; un numeroso coro di fanciulli vi eseguì musica del Cagliari, musica però che, bisogna dirlo, a parte l'esecuzione veramente accurata, riescì oltremodo monotona e di poco effetto. Tant'è: una messa a sole voci bianche, per quanto argentea, non può reggere.

Al Vangelo il Rev. Parroco D. Bandeu, tenne dal pergamo un discorso, in cui svolse felicemente il passo biblico: sufficientia nostra ex Deo est, e dimostrò l'assoluta necessità della religione con la storia, con la filosofia e con la ragione.

Dopo la messa venne offerto un banchetto in canonica, sotto un padiglione eretto all'aperto; e torna inutile il dire che la perfetta comunanza d'idee, fece tosto nascere una calda corrente di simpatia tra i convitati. Basti il dire che il rappresentante del Cittadino e l'ottimo dott. Mondada direttore dell'Eco, che notisi bene, si vedevano per la prima volta, eransi messi vicini, formando quasi una lega offensiva e difensiva, e sembravano già intimi amici.

Venuta la volta degli indispensabili brindisi, giacchè è impossibile immaginare banchetto senza brindisi, aprì il fuoco l'ill.mo Mons. Jordan, il quale bevve alla salute di Leone XIII e del Sovrano. Lo seguì il barone Halber di Trieste, vero tipo di gentiluomo, il quale porse il saluto dei cattolici triestini. — Il signor Gombac, presidente della società cattolica di Trieste, il quale fe' voti che la presente riunione prelude, alla assemblea generale di tutti i cattolici del Litorale. — Il dott. Faidutti brindò a Ronchi ed al suo degnissimo Parroco, che tanto fa per l'azione cattolica — il rappresentante del Cittadino, brindò all'Eco del Litorale, strenuo organo del partito cattolico di Gorizia, ed all'ottimo direttore dott. Mondada. Il cav. Garimberti, referente per la stampa al consiglio di Stato, augurò che l'Eco divenga quotidiano. Il dott. Mondada ringraziò il clero per l'efficace appoggio dato alla stampa e specialmente il dott. Faidutti. Chiuso il ciclo dei brindisi l'ill.mo direttore della Ricreazione Mons. Buttignoni, il quale, premessi felicissimi riflessi, augurò l'unione fra la stampa cattolica della regione. Man mano che si succedevano i brindisi, arrivavano sacerdoti ed altri signori dai paesi circconvicini venuti a prender parte alla festa.

I brindisi erano coronati da calorosi applausi.

Alle ore 4 si diede in Chiesa la Benedizione col Santissimo, seguita dalla adunanza popolare in piazza. Ma ahimè, il cielo che tutto il giorno si era mantenuto incostante, ora si fa minaccioso; neri nuvoloni s'addensano sull'orizzonte, soffiando un vento gagliardo, foriere di temporale. Nondimeno la presidenza vuol esaurire, il programma, tanto più che ne rimane la parte sostanziale e sta ferma sul palco, mentre nella piazza e nelle adiacenze c'è una ressa indescrivibile.

Monsignor Jordan aprì l'adunanza ponendo un saluto al Papa ed al Sovrano. Don Staçul parò dell'azione cattolica nel

goriziano, descrivendo a larghi tratti la condizione di quella provincia prima del Circolo ed inculcando la necessità del lavoro serio ed ordinato per l'avvenire.

Questo giovine, che dimostra una tempra ed un fuoco a dirittura meridionali, ebbe dei momenti felicissimi, e riscosse un subisso di applausi.

Lo seguì il dott. Mondada per trattare l'argomento della stampa, ma, poco dopo un brillante e spiritoso esordio, il simpatico oratore è obbligato a smettere. La pioggia viene giù a catinelle, a nulla valgono gli ombrelli, e si è costretti a ricoverarsi frettolosamente in Chiesa. Là il dott. Faidutti, ascese il pergamo e dopo aver felicemente riepilogato quanto fu detto dagli oratori, lesse due decisioni pratiche, che formeranno i corollari della adunanza; diede inoltre lettura di due dispacci inviati al Sovrano ed al Sommo Pontefice, ed uno dell'arcivescovo di Gorizia che scusava l'involontaria assenza, causa il tempo.

Così ebbe fine l'importante adunanza, destinata senza dubbio, ad apportare ricchi frutti nel campo dell'azione cattolica.

Recesso di querela

Il cav. Ugo Loschi ed il sig. Riccardo Spinotti, ieri dinanzi al Sig. Pretore del 1. mandamento di Udine, hanno receso dalla querela sporta contro il Sig. tenente Filipini.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della I decade di agosto:

I molti temporali e le copiose piogge cadute sull'Alta Italia hanno recato danni non lievi, specialmente ai fieni che in molte località non si sono potuti raccogliere, alla canapa di cui si dovette interrompere la lavorazione ed alle viti. Si lamentano ancora gravi danni per grandine, nubifragi ed inondazioni parziali, in località però non molto estese. Lo stato generale delle campagne si conserva però buono, e se avremo tempo bello e costante nell'Italia meridionale e nella Sicilia non saranno perdute le belle speranze che si hanno tuttora sul maiz che si conserva rigoglioso dovunque, sugli ulivi e sulla vite, in cui non ostante le vicende atmosferiche non attecchiscono od almeno non progrediscono le intenzioni crittogamiche.

Si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in località delle provincie di Alessandria, Bergamo, Verona, Vicenza, Padova, Ferrara, Bologna, Macerata, Roma e Caserta.

La produzione dell'orzo

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, la produzione dell'orzo in Italia, nell'anno 1895, supera di circa il 20 0/0 quella del 1894 e si calcola di Ectoltri 3.000.000.

Chi perde e chi trova

Questa mattina il sig. Vittorio Rizzi ufficiale di Posta rinveniva nella sacrestia della B. V. delle Grazie un portamonete contenente lire 50 ed altre carte, che egli si affrettò a consegnare al sacrestano, don Antonio Cecutti.

Poco dopo si presentava colui, che lo aveva smarrito, ed il sig. Rizzi glielo consegnava, senza pretendere mancia di sorta.

Il 26.0 regg. fanteria

Faceva ieri ritorno dal campo di Pedersobba, con treno speciale, alle ore 16.30.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 1/2 settima rappresentazione della *Carmen* del m. Bizet.

Quanto prima serata d'onore della prima donna, soprano assoluto, signorina Ida Kappini.

Concertatore e direttore d'orchestra m. comm. Alessandro Pomè.

Ringraziamento

Ineffabilmente commosso dalle tante dimostrazioni d'interessamento e di affezione che m'ebbi durante la malattia e dopo l'amara perdita del mio benedetto Enrico, soddisfatto ad un bisogno del cuore e compio un sacro dovere porgendo i più vivi ringraziamenti a tutti quei benevoli amici e conoscenti che incessantemente palesarono sentimenti di stima e di affetto per Lui e per la mia famiglia, secondando l'andamento del rapido e gravissimo suo male e terminando col rendere in qualsiasi modo imponente e solemne l'ultimo tributo al povero estinto sia a Udine come a S. Vito.

È più che l'espressione di un solo ringraziamento, voglio e debbo in questa circostanza tributare sentimenti di ammirazione e di obbligazione ai distinti medici cav. dott. Fabio Celotti e dott. Giuseppe Priotti, i quali con attenzioni, studio ed assiduità veramente amichevoli, iraterne, mettendo a partito tutte le possibili risorse dell'arte salutare, nulla trascurarono da parte loro per scongiurare la catastrofe, che era già segnata inesorabilmente dal destino. Per essi resterà costante e sempre viva la riconoscenza mia e della famiglia, ed è giusta e degna questa pubblica manifestazione che deploro vivamente di non saper esprimere in modo migliore.

Federico Barnaba.

Gessatura dei vini

Dal Ministero dell'Interno fu inviata ai prefetti la seguente circolare:

« Roma, 2 agosto 1896.

Con la circolare 30 giugno p. p. n. 209004 questo Ministero faceva noto alle SS. LL. che, secondo la giurisprudenza formatasi intorno all'applicazione del divieto di gessatura dei vini oltre il limite di due grammi per mille di solfato potassico, portato all'articolo 141 del Regolamento di vigilanza igienica 3 agosto 1890, n. 7045, quel divieto medesimo era a ritenersi riferibile soltanto al caso che i vini così gessati dovessero servire al consumo immediato. Ed avvertiva che, a bene mettere in pratica tale massima, sarebbe stato opportuno distinguere tra vendita all'ingrosso e vendita al minuto riservandosi di precisare il valore di cotesti termini.

« Tralasciando ora di fissare un limite qualsiasi di quantità oltre il quale si debba ritenere la vendita del vino fatta all'ingrosso, e per converso vendita al minuto quella non eccedente il limite medesimo — e con riserva degli studi ulteriori che si stanno facendo sulla grave questione della gessatura dei vini — il Ministero crede intanto opportuno, a maggiore schiarimento della su ricordata sua circolare, di avvertire che agli effetti dell'attuazione del suaccennato principio stabilito, possa bastare che si fissi il concetto che la vendita dei vini contenenti solfati oltre il 2 per mille da proibirsi, sia quella che si pratica negli spacci destinati al consumo di vino, comunque si chiamino, osterie, trattorie, magazzini od altre, perocché è per essa che il vino gessato oltre misura viene messo, a così dire, in diretto contatto col consumatore, e quindi è in essa che può concretarsi il pericolo del danno per la salute pubblica.

« Secondo questo criterio adunque il vino gessato oltre il 2 per mille, finché rimane presso il produttore od il commerciante che non lo destina al consumo immediato, e perciò può designarsi col nome di grossista, non sarà colpito dalla disposizione proibitiva sopraccennata, e lo stesso produttore o commerciante che lo detiene o lo vende ad altro commerciante, non sarà passibile della pena comminata dall'articolo 42 della legge 22 dicembre 1883 sulla sanità pubblica. Ma sarebbe altrimenti quando fosse accertato che i detentori prelevano il vino dai loro depositi per somministrarlo anche ai consumatori.

« Dopo queste dichiarazioni esplicative, il Ministero raccomanda alle SS. LL. di impartire alle autorità sanitarie delle rispettive provincie le istruzioni che crederanno opportune, e di curar che agli spacci di vino al minuto siano praticate visite frequenti, allo scopo di impedire più che sia possibile gli abusi.

« Il Ministro Rudini »

Pensiero morale

Non rendere male per male, né maledizione per maledizione, ma per il contrario benedici.

(S. Pietro).

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 9 al 15 agosto 1896

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 14

» morti » 1 » 1

Esposti » — » 1

Totale N. 29

Morti a domicilio

Giuseppe Fabbro fu Antonio di mesi 6 — Letizia d'Orlando di Anonibae di mesi 2 — Teresa Missio di Angelo d'anni 2 — Ubaldo De Vit fu Domenico d'anni 87 agricoltore — Luigi Papparotto fu Gio. Batta d'anni 74 agricoltore — Antinesca Cruder di Domenico di mesi 6 — Ferruccio Gocchini di Antonio d'anni 2 e mesi 9 — Giuseppina Tavan d'anni 2 e mesi 6 — Leonardo G. ntilini fu A. gelo d'anni 76 agricoltore — Carolina Mazzoli di Filippo d'anni 25 casalinga — Gino Neri di Quirino di mesi 1 — Carlo Girardis fu Pietro d'anni 75 negoziante.

Morti nell'ospedale civile

Anna Degano — Zanin fu Vincenzo d'anni 49 contadina — Angela Baruzzani-Paron di Pietro d'anni 41 contadina — Pietro Zilli fu Antonio d'anni 82 agricoltore — Francesca Cragnoli di giorni 13 — Elisa Adamo-Chiarvesio fu Francesco d'anni 26 contadina — Paola Guerra-Bardusco fu Antonio d'anni 65 casalinga — Maria Nigris fu Santo d'anni 73 casalinga — Teresa Del Puppo fu Giacomo d'anni 26 contadina.

Morti nell'Ospedale Militare

Giuseppe Mammone di Luigi d'anni 22 soldato nella 3.a compagnia sanità.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Giulio Mestroni di mesi 3.

Totale n. 22.

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Carlo Girardis falegname con Maria Cioli casalinga — Giuseppe Fasano agricoltore con Maria Signorini casalinga — Giovanni Canciani calzolaio con Giovanna Ambrosio setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Mauro agente commerciale con Orsola Martinelli sarta — Umberto Brotto regio impiegato con Ida Comelli civile — Enrico Ricobelli tappezziere con Caterina d'Odorico casalinga — Emilio Zamarian oste con Felicità Del Mestre o stessa — Luigi Bian merciaio girovago con Maria

Assortimento polvere da caccia e mina

AI CACCIATORI!

Il sottoscritto rende noto a S. V. d'essersi provveduto d'armi *Flobert, Revolvers e Fucili* di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di Fabbrica.

Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole, guinzagli, cartucce, carneri, bufterie, capsule, cartucce per fucile e revolver, nonché qualunque oggetto occorrente al cacciatore.

Ellero Alessandro
R. Privativa Speciale. — Cambiavalute
UDINE, Piazza Vittorio Em.

Sublime, Fossano, Acapua, Nazionale ecc.

Tredicina tessitrice — Giuseppe Parisetti impiegato ferroviario con Jetra Luigia Minutello sarta — Gio. Batta Gozzi fabbro meccanico con Maria Vidoni cuoca

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 32 — Grani.

La pioggia fu la principal causa della limitata quantità di cereali.

Le domande mantenendosi sempre attivissime tutto il genere postato ebbe smercio.

Rialzarono: il frumento cent. 8, la segala cent. 28; ribassò il granturco cent. 2.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 13.— a 15,25 — Granturco da lire 11,40 a 12.— — Segala da lire 10,15 a 10,30.

Giovedì. Frumento da lire 13,75 a 15,50 — Granturco da lire 11,50 a 12.— — Segala da lire 10.— a 10,30.

Sabato. Frumento da lire 12,50 a 15,50 — Granturco da lire 11,50 a 12,10 — Segala da lire 10.— a 10,30.

Foraggi e combustibili. — Mercati mediocri. Qualche ribasso nei prezzi.

Mercato dei lanuti e dei suini. — V'erano approssimativamente:

3. 40 pecore, 30 castrati, 25 agnelli: Andarono vendute circa 5 pecore da macello da lire 0,85 a 0,90 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0,95 a 1,00 al chil. a p. m.; 2 d'allevam. a prezzi di merito; 10 castrati da macello da lire 1,15 a 1,20 al chilogramma a p. m.

200 suini d'allevamento, venduti circa 50 a prezzi di merito. Prezzi con qualche piccola frazione di rialzo.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 1,20, 1,30, 1,40, 1,50.

II. — Quarti di dietro al chil. lire 1,60, 1,70, 1,80.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 75 di Vacca » 95 di Vitello a peso morto » 92

CARNE DI MANZO

I qual. al chil. Lire 1,70 II qual. al chil. L. 1,50

» » » 1,60 » » 1,40

» » » 1,50 » » 1,30

» » » 1,40 » » 1,20

» » » 1,30 » » 1,10

» » » 1,20 » » 1,—

» » » 1,10 » » 0,90

» » » 1,— » » 0,80

ULTIME NOTIZIE

Il Papa ed il Congresso antimassonico.

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza particolare la Presidenza del Comitato ordinatore del prossimo Congresso antimassonico internazionale da tenersi nella città di Trento.

Sua Santità si trattenne con somma benevolenza per una mezz'ora con i componenti questa Presidenza del Comitato; lodò molto la scelta di Trento come sede del Congresso e dimostrò il suo vivo desiderio che vi prenda parte anche buon numero di Vescovi e sia presieduto da un E.mo Cardinale; promise inoltre che presto risponderà con un suo Breve al messaggio presentatogli dal Comitato.

Il Principe di Napoli nel Montenegro

Si ha da Cetinje 16, (ufficiale). — Il principe di Napoli è arrivato, accompagnato dal principe ereditario Danic. Non vi fu alcun ricevimento ufficiale, viaggiando il principe di Napoli in incognito; però la popolazione gli fece un'accoglienza entusiastica. Il principe di Napoli scese al palazzo del principe, e dopo breve riposo fu ricevuto dal principe Nikita cogli onori militari, e quindi dalla principessa Milena, circondata dalle sue dame di corte. Questa sera vi fu a corte un pranzo di famiglia, seguito da danze e canti popolari.

Da Cetinje 17, (ufficiale). — Il principe di Napoli fece questa mane una passeggiata a piedi, visitando la città e dintorni; lo accompagnavano un aiutante di campo del principe Nikita addetto alla sua persona e gli ufficiali del suo seguito.

Il viaggio dello Czar

Telegrafano da Roma, 17: Nei circoli diplomatici si lavora moltissimo perchè lo Czar nel viaggio che intraprenderà quanto prima unitamente alla Czarina si rechi anche in Italia.

Però fino ad ora non se ne sa nulla, di positivo non c'è altro che essi saranno a Vienna il giorno 27 corrente e ne ripartiranno il 29.

Mocenni in disponibilità

Roma, 17. — Il *Fanfulla* assicura che il generale Mocenni non sarà collocato a riposo, ma che inviossi al Re da firmare il decreto che lo collocherebbe in disponibilità.

TELEGRAMMI

Londra, 17. — La *London Gazette* annunzia che Monson ambasciatore a Vienna fu trasferito all'ambasciata di Parigi e Rumbold ministro all'Aja fu nominato ambasciatore a Vienna.

Madrid, 17. — Assicurasi che le Cortes rimarranno aperte in settembre finché sieno stati discussi tutti i progetti.

La Paz, 17. — Il ministro chileno è morto in seguito alle ferite gravi fattegli da un negoziante di zucchero. L'assassinio si attribuisce a vendetta privata.

Antonio Vittori garante responsabile.

Trescorre Balneario

Stabilimento Città - di - Bergamo.

Unica Stazione

d'Alta Italia

di Bagni salino-solforosi-forti

Apertura al 15 Giugno

Nuova direzione di A. ROSSI di *Oligiate Comense* Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie Massaggio.

AI BACHICOLTORI FRIULANI (CIRCOLARE)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica, testè trascorsa, col prodotti della Casa

SOCIETÀ BACOLOGICA di VITTORIO MOZZI e C.

non hanno esitato la rappresentanza.

Sono perciò in grado di offrire al sig.ri. bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bachi cellulare ed alle seguenti condizioni:

Bianco giapponese .. 10
Bianco cinese .. 14
Primo incrocio verde-giallo e viceversa .. 12
Giallo puro .. 12

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Case di prestiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere. Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio, in Via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.

MORELLI DE ROSSI e GRASSI partii-geometri agronomi.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

NUOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grasette, fioniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianeta, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

5 Volte più nutriente E DIGERIBILE DI QUALSIASI CIOCCOLATA

CIOCCOLATA AL LATTE della Latteria LOCATE TRIULZI

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annonzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA Kinodont TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE CONSERVA LO SMALTO DENTI BIANCHI e SANI A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

Polvere dentifricia base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

PASTIGLIE TANTINI CONTRO LA TOSSE Palermo 18 Novembre 1890. Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CAELO TANTINI di Verona...

THE MUTUAL LIFE Insurance Company of New York Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita Fondata nel 1842

Oleografie della Sacra Famiglia Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

GIORNALE DI KNEIPP Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95) Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

Volete la Salute? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti Il Ferro-China-Bisléri è il preferito dai buoni stai e da tutti quelli che amano la propria salute.

BIBLIOTECA ROMANTICA il volume UNA LIRA il volume LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione. INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

ANTICANIZIE - MIGONE E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

PROFUMERIA AMOR Specialità Privilegiata di A. MIGONE e C. - Milano Premiate colle più alte Onorificenze La bontà dei prodotti, la savità del profumo, l'eleganza della confezione...

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO con cura KNEIPP - sistema Wörishofen DIREZIONE MEDICA A. FÖRMANENZA UDINE Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP...